



**Coord. Nazionale  
Penitenziari**

*Prot. N. 2659*  
*All.*

**li, 25 Maggio 2006**

**Sen. Clemente Mastella  
Ministro della Giustizia  
ROMA**

***Esimio Ministro,***

sabato 27 maggio p.v. la UIL Penitenziari della Sicilia sarà in piazza a manifestare il disagio, la frustrazione, la delusione, la rabbia degli operatori di polizia penitenziaria.

Civilmente e responsabilmente. Come si conviene quando a manifestare sono donne e uomini dello Stato.

Donne e uomini che intendono difendere i propri diritti, la propria professionalità, la propria dignità.

Un sit-in organizzato nei pressi del luogo simbolo del "pianeta carcere", l'Ucciardone, sarà l'occasione per denunciare, ancora una volta, lo sfascio dell'Amministrazione Penitenziaria.

L'indifferenza, l'insensibilità, l'incompetenza del precedente Governo rispetto ai problemi del sistema penitenziario hanno contribuito, senza dubbio alcuno, ad aggravare una situazione da anni sulla *border line* di un baratro di cui non si intravede il fondo.

Ciò, però, non può, non deve, costituire alibi per alcuno.

Le gravi deficienze organiche della polizia penitenziaria, il mancato rispetto delle norme contrattuali, la negazione dei diritti elementari, il superamento unilaterale delle dinamiche che regolano le relazioni sindacali, la mobilità selvaggia del personale, l'aumento esponenziale dei carichi di lavoro, sono alcune delle ragioni che ci portano in piazza anche per contestare, e denunciare, la gestione amministrativa, e operativa, dei vertici del Dipartimento e del Provveditorato Regionale.

Vogliamo credere che da domani abbiano, almeno, una disponibilità all'ascolto delle nostre ragioni. Disponibilità che ad oggi non abbiamo, purtroppo, potuto constatare.

Per questo sarò a Palermo. Al fianco delle donne e degli uomini che quotidianamente sono in prima linea per affermare la legalità e l'autorevolezza delle Istituzioni all'interno delle carceri, sempre più contenitori del disagio e città fantasma.

Per rivendicare il diritto. Per chiedere condizioni di lavoro civili. A pretendere la giusta attenzione e considerazione.

Nel rappresentarLe che la situazione siciliana è solo la punta di un gigantesco iceberg, e che altre, analoghe, manifestazioni saranno calendarizzate su tutto il territorio nazionale, ci piace pensare che Lei, Sig. Ministro, idealmente, ci sarà vicino e, pertanto, non tarderà a convocare le OO.SS. per un confronto, oramai ineludibile, sulle molteplici problematiche che attengono a tutti gli operatori penitenziari.

***Con viva cordialità e sentimenti di stima,***

**Il Segretario Generale  
C. Eugenio Sarno**